

## **Nel mutar degli anni**

**di Algernon Charles Swinburne**

Nel mutar degli anni, nella spirale delle cose,  
nel clamore, nel rumore della vita futura,  
noi, bevendo amore alle più lontane fonti,  
protetti dall'amore come da un albero,  
saremmo divenuti simili agli angeli, lassù,  
pieni d'amore dal cuore alle labbra,  
stretti nella sua mano, nel calore delle sue ali,  
o amore, mio amore, se tu mi avessi amato!

Fermi come le stelle saremmo stati,  
e ci saremmo mossi come si muove la luna,  
che ama il mondo; avremmo visto  
il dolore sparire come cosa rifiutata,  
e la morte consumarsi come una cosa triste.  
Due metà di un cuore perfetto, un'anima  
Stretta all'altra dinanzi al cadere degli anni;  
se una volta mi avessi amato, ma non mi hai amato;  
se avessimo avuto fortuna, ma non l'abbiamo avuta.

Andrò per la mia strada, sul mio cammino,  
riempirò i giorni del mio quotidiano respiro  
con effimere cose di cui non far tesoro,

farò come fa il mondo, dirò quello che dice.  
Ma se non ci fossimo amati...  
Se tu avessi sentito sotto i tuoi piedi,  
il mio cuore battere forte dal piacere  
e calpestato farsi polvere e morire,  
non avrei accettato la mia vita e dato  
tutto quello che la vita e gli anni concedono,  
il vino e il miele, il balsamo e il lievito,  
i sogni elevati e le speranze cadute.  
Vieni vita, vieni morte, e basta parole!  
Dovrei perderti vivendo e morto tormentarti?  
Non te lo dirò sulla terra, mai; e in cielo,  
se allora griderò a te, tu sentirai o saprai?

*17 dicembre 2011*